

persone. Più strano ancora è quel che è accaduto alla famiglia Spaggiari, abitante al diciannovesimo piano e proprietaria di tutto il piano, mansarda compresa. «Il soffitto è crollato e abbiamo perso tutto. Bruciata e sciolta dal calore anche la cassaforte inserita nel muro». La cassaforte. Pure inserita nel muro. Epperò liquefatta dal calore. Gli esperti diranno quanti gradi centigradi ci vogliono per far diventare pappa una cassaforte presumibilmente di metallo atto a custodire preziosi. Ma il bello deve ancora venire. Dentro alla cassaforte, tra le altre cose, c'era un piccolo crocifisso d'oro avvolto in una bustina di plastica. È l'unica cosa rimasta intatta, bustina compresa. E se l'oro fonde prima dell'acciaio, figurarsi la plastica. «La mia famiglia è scossa». Infatti, la moglie del primario quella croce se l'è messa al collo e non intende toglierla più. Giustamente l'intervistatore chiede se il fatto non possa essere frutto del caso. In effetti, le coincidenze, anche spettacolari, esistono. Il professore, tuttavia, risponde: «Se lo è, è un caso che turba. Anche perché non si è verificato da solo». Infatti, quella maledetta domenica la moglie voleva restare a casa. Chissà come mai, il marito aveva insistito perché andassero coi figli al mare. Non l'aveva mai fatto prima. Poiché le fiamme si sono sprigionate dagli appartamenti più in basso, fossero rimasti sarebbero finiti in trappola. Il professore, stando a quel che dice nell'intervista, è rimasto scosso, sì, ma se qualcuno si aspettava una conversione clamorosa alla religione resterebbe deluso. «Un chirurgo può guardare la vita da una prospettiva complessa», dice. In effetti, non si fatica a immaginare lo stato d'animo di un uomo che opera tumori terminali e vede la morte continuamente. Tuttavia, ammette che adesso il suo rapporto coi pazienti e i loro parenti è più empatico. Avrà, certo, tempo per riflettere su quel che gli è accaduto. Ho personalmente conosciuto altri medici che fanno lo stesso lavoro e sono, come tutti oggi, divisi in credenti e agnostici. C'è chi, vedendo morire la gente, anche bambini, avanza dubbi sulla presunta bontà di Dio. E c'è chi guarda il bicchiere mezzo pieno. In fondo, a ben pensarci, l'umanità è stata sempre così divisa, perché è il problema della «croce» a tenere molti lontani da Cristo. E a poco serve sentirsi dire dal prete che c'è morto prima Lui, perché quando la sofferenza morde davvero emerge quel che in cuor suo ciascuno ha sempre pensato. Come profetizzò il vecchio Simeone a Maria al Tempio. E la domanda (delle domande) si complica proprio di fronte a episodi come quello del professor Spaggiari e il suo crocifisso rimasto intatto: perché a lui e alla sua famiglia sì e ad altri no? Perché c'è gente che supplica Dio per un miracolo e non lo ottiene, e gente come Spaggiari cui viene elargito senza che l'abbia nemmeno chiesto? Bella domanda. L'unica è avere fede (fiducia) in quel che Cristo ha fatto e detto. Infatti, dice la Bibbia che «il giusto vivrà della fede». E gli conviene, anche per non impazzire.

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 21 novembre CRISTO RE

Ore 8:00 Renato
Ore 11:00 Def.ti Confratelli del SS. Sacramento

Lunedì 22 novembre

Ore 8:00 (Pol) Alessandro Zanotta
Ore 20:00 Def.ti fam Lonardi

Martedì 23 novembre

Ore 8:00 Def.ti Masin-Formaggio
Ore 20:00 Per la conversione

Mercoledì 24 novembre

Ore 8:00 Giuseppe
Ore 20:00 Per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria

Giovedì 25 novembre

Ore 8:00 Per la conversione
Ore 20:00 Trigesimo Lorenzini Umberto

Venerdì 26 novembre

Ore 8:00
Ore 20:00 Def.ti Favalli-Bellori

Sabato 27 novembre

Ore 8:00
Ore 18:30 Dall'Orà Giuseppina

Domenica 28 novembre I di Avvento

Ore 8:00 Anime del Purgatorio
Giancarlo
Ore 11:00 Silvestroni Anna

Parrocchia S. Lucia di Pescantina

www.parrocchiasantaluciadipescantina.it

SOLENNITA' DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 21 novembre 2021

Il Vangelo ci propone la scena dell'incontro di Cristo con Pilato. Il Re dell'universo sta davanti al rappresentante di una potenza terrena destinata a cadere. Egli, l'uomo che proclama la libertà dei figli di Dio, è prigioniero: È proprio in questo violento contrasto che appare in tutta la sua grandezza la Missione reale di Cristo Salvatore. Gesù, interrogato da Pilato, afferma chiaramente di non aspirare ad un potere politico: «Il mio regno non è di questo mondo», ma non nega di avere un regno di natura ben diversa. Gesù non rifiuta il titolo di re, ma ne precisa il significato profondo. Mentre il Signore si era sempre sottratto alle folle che nei momenti di entusiasmo volevano proclamarlo re, ora che sta per essere condannato a morte e si sta avviando alla Croce, confessa chiaramente la sua regalità. E, alla domanda di Pilato: «Dunque tu sei re?», risponde: «Tu lo dici: io sono re» (ivi). Gesù è il Re dell'universo perché è il Figlio di Dio, perché, insieme al Padre e allo Spirito Santo è il Creatore di ogni essere visibile e invisibile. Inoltre, è il Re dell'universo perché, con la sua Incarnazione, Morte e Risurrezione, Egli è il Redentore, ovvero Colui che salva il mondo intero dal naufragio del peccato. Egli è il nostro Re. Su questa terra, tutte le potenze umane sono destinate a cadere. La storia insegna che ad un impero ne succede un altro e che tutto ciò che è umano poggia su delle fondamenta vacillanti. Solo il Regno di Gesù Cristo durerà per sempre. Lungo i secoli in molti hanno cercato di cancellare il Cristianesimo dalla faccia della terra, ma nessuno di essi vi è riuscito. Uno dei più fieri persecutori della Chiesa fu Napoleone, il quale finì la sua vita relegato all'isola di Sant'Elena chiedendo perdono a Dio dei suoi peccati e confessandosi con vero pentimento da un sacerdote mandato appositamente dal Papa. La regalità di Cristo consiste nell'annunciare la Verità, nel condurre gli uomini alla Verità suprema, liberandoli da ogni tenebra di errore e di peccato: «Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità». Se pertanto vogliamo che Gesù regni su di noi, in nessun modo devono regnare in noi il peccato e la menzogna. Dobbiamo dunque professare la retta Fede, la Fede trasmessa dagli Apostoli che si custodisce nella Chiesa, e vivere in conformità al Vangelo, secondo la morale insegnata infallibilmente dal Magistero. Non accettare la Fede e la morale della Chiesa significa rifiutare la Verità e allontanarci da Cristo Re. Per questa Fede, molti cristiani hanno affrontato la morte, preferendo la regalità di Cristo piuttosto che la schiavitù del peccato. Uno di questi martiri è stato il beato Michele Pro che rese la suprema testimonianza di fedeltà a Cristo e alla Chiesa durante la violenta persecuzione che scoppiò nel Messico nella prima metà del secolo ventesimo. Egli durante la persecuzione fino al giorno della sua cattura, esercitò di nascosto il suo ministero sacerdotale in mezzo a pericoli di ogni genere. Venne purtroppo il giorno della sua cattura e, infine, fu condannato alla fucilazione. Morì gridando: «Viva Cristo Re!», entrando così nel Regno eterno preparato per tutti coloro che servono fedelmente su questa terra Gesù, il Re eterno

AVVISI

**Domenica 21 novembre SOLENNITA' DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO
FESTA DEL RINGRAZIAMENTO**

CHIUSURA DELLE SS. QUARANTORE

ore 10:00 incontro con la Fraternità Laica Domenicana di Verona

Ss. Messe ore 8:00;

ore 11:00; Chiusura ss. Quarantore

Processione offertoriale con i frutti della terra e del lavoro.

Al termine della s. Messa processione con il SS. Sacramento per Via Pompea e Via Morandin e benedizione eucaristica al paese.

Benedizione delle macchine agricole e degli attrezzi da lavoro.

S. Cecilia

ore 16.00 catechismo I-II Media

ore 16:45 Catechismo IV Elementare

ore 18:30 Incontro adolescenti

ore 15:00 catechismo III media

ore 21:00 II incontro per la consacrazione alla Madre del Lungo

Cammino. *Per informazioni in sacrestia*

ore 9:30 catechismo elementari

Lunedì 22 novembre

Martedì 23 novembre

Mercoledì 24 novembre

Giovedì 25 novembre

Sabato 27 novembre

TEMPO DI AVVENTO

Domenica 28 novembre I di Avvento

Ss. Messe ore 8:00; 11:00

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 21 novembre si terrà nella nostra parrocchia la FESTA DEL RINGRAZIAMENTO.

Alla s. Messa delle ore 11.00 processione offertoriale con i frutti della terra e del lavoro. **Al termine della s. Messa** benedizione delle macchine agricole e degli attrezzi da lavoro.

LE MESSE RORATE

Anche quest'anno vivremo durante i sabato di Avvento le SS. Messe dette Rorate al mattino quando è ancora buio. È una devozione che ci aiuta a celebrare l'attesa della venuta del Signore nel santo Natale in modo diverso e più attento al cammino liturgico nella sana devozione a Maria

Le ss. Messe Rorate avranno il seguente calendario:

Sabato 4 dicembre ore 6:30

Martedì 6 dicembre ore 6:30 *vigilia della solennità dell'Immacolata*

Sabato 11 dicembre ore 6:30

Sabato 18 dicembre ore 6:30

CATECHESI ADULTI

Da mercoledì 1 dicembre alle ore 20:30, dopo la s. Messa si terrà la catechesi degli adulti che avrà come tema: **IL DIVINO SACRIFICIO DELLA S. MESSA**

LA SCUSA DI NON AVERE TEMPO PER PREGARE

Chi prega poco trova la scusa che non ha tempo per farlo, ma la verità è che se non mettiamo la preghiera al primo posto è ovvio che poi scivola all'ultimo

di Manuela Mariotti

Un giorno, un anziano professore universitario esperto in "time Management" tenne una originale lezione. Prima di iniziare l'anziano professore guardò gli studenti ad uno ad uno, lentamente, e poi disse: "Adesso faremo un esperimento."

Da sotto alla cattedra il professore tirò fuori un grande recipiente di vetro, e lo posò davanti a lui; poi tirò fuori una dozzina di sassi grandi come palline da golf, e ad uno ad uno li mise dentro il vaso. Quando questo fu riempito fino al bordo e fu impossibile aggiungere anche un solo sasso, alzò lentamente gli occhi verso i suoi allievi e domandò: "Questo vaso è pieno?" Gli studenti risposero senza esitazione di "Sì" Il professore attese qualche secondo e aggiunse: "Davvero?" Allora si chinò di nuovo e tirò fuori da sotto al tavolo un secondo contenitore, questa volta pieno di ghiaia. Con attenzione versò questa ghiaia sui grossi sassi e poi scosse leggermente il vaso. I pezzettini di ghiaia si infiltrarono tra i sassi... fino al fondo del recipiente.

L'anziano professore alzò nuovamente lo sguardo verso il suo uditorio e domandò: "Questo vaso è pieno?" Anche se un po' stupiti tutti gli allievi risposero "Sì è pieno!" "Bene" rispose l'anziano professore.

Si piegò di nuovo e questa volta tirò fuori da sotto al tavolo un secchio di sabbia. Con delicatezza versò la sabbia nel vaso. La sabbia andò a riempire gli spazi tra i grossi ciottoli e la ghiaia. Ancora una volta domandò: "Questo vaso è pieno?" Stavolta con ancora più convinzione gli allievi risposero "Ora sì! Ora è proprio pieno!" Il professore tirò fuori da sotto la cattedra due lattine di birra, le aprì e le rovesciò interamente dentro il barattolo, riempiendo tutto lo spazio fra i granelli di sabbia. Gli studenti risero! "Ora", disse il professore quando la risata finì, "Vorrei che voi consideriate questo barattolo la vostra vita. I sassi più grandi sono le cose importanti; la vostra famiglia, i vostri figli, la vostra salute, i vostri amici e le cose che preferite; cose che se rimanessero dopo che tutto il resto fosse perduto riempirebbero comunque la vostra esistenza.

I sassolini sono le altre cose che contano, come il vostro lavoro, la vostra casa, l'automobile. La sabbia è tutto il resto, le piccole cose. Se metteste nel barattolo per prima la sabbia, continuò, non resterebbe spazio per i sassolini e per i sassi più grandi. Lo stesso accade per la vita. Se usate tutto il vostro tempo e la vostra energia per le piccole cose, non vi potrete mai dedicare alle cose che per voi sono veramente importanti.

Curatevi delle cose che sono fondamentali per la vostra felicità. Giocate con i vostri figli, tenete sotto controllo la vostra salute. Portate il vostro partner a cena fuori. Fatevi un altro giro sugli sci! C'è sempre tempo per sistemare la casa e per buttare l'immondizia. Dedicatevi prima di tutto ai sassi grandi, le cose che contano sul serio. Definite le vostre priorità, tutto il resto è solo sabbia." Una studentessa alzò la mano e chiese che cosa rappresentassero le due lattine di birra. Il professore sorrise. "Sono contento che tu l'abbia chiesto. Serve solo a dimostrare che, per quanto possa sembrare piena la tua vita, c'è sempre spazio per un paio di birre con un amico".

IL ROGO A MILANO E IL MIRACOLO DEL CROCIFISSO

Ha commosso il racconto del chirurgo che il mese scorso ha perso tutto nel rogo alla torre del Moro di Milano tranne un piccolo crocifisso

di Rino Cammilleri

Ha fatto impressione un'intervista del professor Lorenzo Spaggiari, direttore della chirurgia toracica dell'Istituto Europeo dei Tumori e docente all'università di Milano. Abitava con la famiglia nel famigerato grattacielo Torre dei Moro, quello che si è squagliato in diretta per un incendio che l'ha completamente distrutto. Come si sa, partito da uno degli ultimi piani, una ventina, il fuoco è sceso fino a terra grazie al rivestimento esterno tutt'altro che ignifugo e attualmente sotto i riflettori dei magistrati. Nessuno dei tantissimi appartamenti si è salvato, tutti gli inquilini sono finiti in strada, ogni abitazione è completamente bruciata. Strano a dirsi, nessun danno alle